

Presidente. L'onorevole Cefaly ha facoltà di parlare.

Cefaly. Lo scopo mio precipuo era quello di richiamare l'attenzione del Governo sopra questa petizione, poichè dalla relazione fatta dall'onorevole Luciani risulta che le domande del petizionario sono state respinte molte volte, senza che siano state debitamente studiate. E siccome parvo a me che anche la Commissione non le avesse bene approfondite, mi parve necessario raccomandare una maggiore istruzione della domanda. Ora era permesso di richiamare l'attenzione del Governo e della Camera sopra questa domanda. Ma in seguito alle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, non ho che a prenderne atto, e dirmi pago delle dichiarazioni medesime.

Presidente. Se non vi sono altre osservazioni, s'intenderà accettata la proposta della Commissione.

(È accettata).

Invito l'onorevole Mascilli a recarsi alla tribuna per riferire sulle petizioni di cui è relatore.

Mascilli, relatore. Riferisco sulla petizione numero 3336. Francesco Paolo Buccaro, impiegato fino dal 1831, fu collocato a riposo nel 1861. Ricorse parecchie volte, perchè diceva che egli era ancora giovane e poteva ancora servire. Ma i suoi reclami non furono mai accolti dall'autorità competente. Ora ricorre al Parlamento. La Giunta, considerando che i reclami del petente non sono stati ritenuti giusti dalle autorità competenti e calcolando che quando anche fosse stato malamente dichiarato vecchio nel 1861, certamente lo è divenuto oggi che sono passati 25 anni (vi siete fatti vecchi tutti quanti voi altri, e col tempo diventerò vecchio anche io), (*Viva ilarità*) propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Presidente. Se non vi sono osservazioni, questa proposta s'intenderà approvata.

(È approvata).

Mascilli, relatore. Petizione n. 3376. La Giunta municipale di Vò, mandamento e circondario di Este, chiede che quel comune, anzichè dipendere dall'ufficio delle ipoteche di Padova, venga aggregato a quello di Este.

Siccome il secondare il desiderio della Giunta municipale di Este porterebbe danno ad altri interessati, così la vostra Giunta crede di potervi proporre, intorno a questa petizione, l'ordine del giorno puro e semplice.

Presidente. Se non sorgono obiezioni, si intenderà approvata questa proposta.

(È approvata).

Mascilli, relatore. Petizione n. 3394. Il comune di Venafro, il quale apparteneva una volta alla provincia di Terra di Lavoro, fu aggregato, nel 1860, alla provincia di Molise (*Oh! oh!*).

Una voce. Prima o seconda circoscrizione?

Mascilli, relatore. Ora domanda di ritornare alla provincia di Terra di Lavoro.

Agli onorevoli interruttori, poi, dico che mi sarei astenuto dal riferire circa questa petizione, giusto perchè interessa la mia provincia (*ilarità*).

Ma siccome le conclusioni sono quelle a cui qualunque altro relatore avrebbe dovuto venire, così ho tenuto l'ufficio dalla vostra Giunta affidatomi. Le conclusioni sono: che si mandi agli archivi questa petizione.

E la ragione n'è semplicissima. Siccome il comune di Venafro, dopo questa petizione, ha fatto presentare, per iniziativa parlamentare, una proposta di legge intorno alla quale, però, non si è nominata la Commissione che deve esaminarla, così la Giunta non ha creduto, per sua delicatezza, di entrare nella questione di merito e di pregiudicarla, venendo, forse, alla spiacevole conseguenza per il comune di Venafro di proporre il rigetto della petizione medesima.

Dunque, per ora, si propone di inviare questa petizione agli archivi, salvo a discutere del merito di essa, quando verrà in discussione il disegno di legge di cui ho parlato.

Presidente. Se non ci sono osservazioni in contrario, questa proposta s'intenderà approvata.

(È approvata).

Mascilli, relatore. Con la petizione n. 3613 Elvira Giorgetti, da Fossombrone, reclama alla Camera per avere un sussidio provvisorio, essendo stato il suo marito vittima d'un infortunio del lavoro nella costruzione della strada di Solmona; e questo fino a che il magistrato non abbia condannato l'accollatario dell'opera a pagarle i danni e gl'interessi.

Siccome sono già passati dieci o dodici mesi dacchè questa petizione fu presentata, l'urgenza pare che sia sparita.

Eppoi, siccome in questi casi si deve ricorrere piuttosto alle congregazioni di carità, od al municipio, così la Giunta propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Presidente. Se non ci sono osservazioni in contrario, questa proposta s'intenderà approvata.

(È approvata).

Invito l'onorevole Morandi a recarsi alla tribuna per riferire sulle petizioni.